

Le persone addette agli organismi e alle iniziative nel campo degli strumenti della comunicazione devono assolvere il loro compito con animo veramente pastorale.

# NOTIZIARIO

CEI - UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

2

APRILE 1972

## OGNI NOTTE UN BALZO DI MILLE CHILOMETRI PER PORTARE «AVVENIRE» AGLI AMICI DEL SUD



L' AUGURIO  
DEL PAPA  
PER

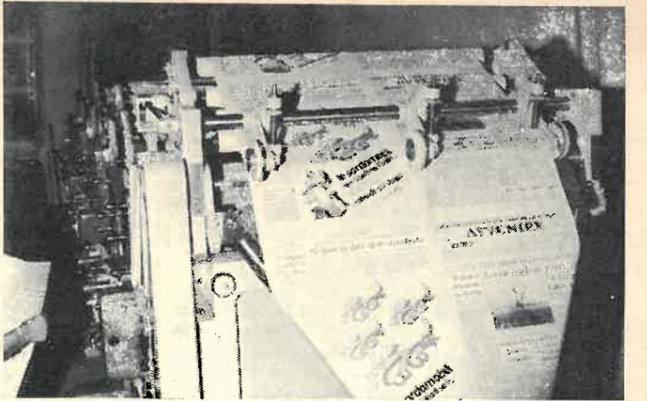
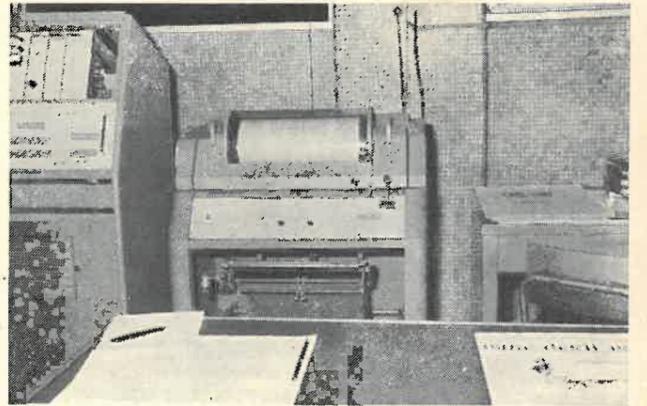
## AVVENIRE SUD

«RICEVENDO IL PRIMO NUMERO DELL'EDIZIONE DI "AVVENIRE" PER L'ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE, IL SANTO PADRE ACCOMPAGNA CON PARTICOLARI VOTI DI SUCCESSO E DI DIFFUSIONE IL SIGNIFICATIVO EVENTO, CHE SOTTOLINEA L'ESIGENZA E LA VITALITA' DEL QUOTIDIANO CATTOLICO ITALIANO, ELOGIA CORDIALMENTE QUANTI HANNO MERITO NELLA NUOVA REALIZZAZIONE, SALUTA ED INCORAGGIA COLLABORATORI, REDATTORI E MAESTRANZE ED INVITA TUTTI I FIGLI DELLA CHIESA ED I LETTORI DEL SUD AD ESSERE COSCIENTI ASSIDUI FEDELI SOSTENITORI DELLA DIFFICILE ED IMPORTANTE INIZIATIVA, POSTA SOTTO LA MATERNA PROTEZIONE DELLA VERGINE SANTISSIMA DI POMPEI, MENTRE AVVALORA VOTI E PREGHIERE CON LA SUA APOSTOLICA BENEDIZIONE CHE ESTENDE ALL'INTERA BENEMERITA FAMIGLIA DI "AVVENIRE"»

CARDINALE VILLOT

Dal giorno 8 aprile 1972 «AVVENIRE» viene stampato contemporaneamente a Milano e a Pompei: diventa così l'unico quotidiano italiano che può raggiungere simultaneamente i propri lettori di tutta Italia fin dalle prime ore del mattino. E' un fatto editoriale di grande importanza consentito dalle nuove tecnologie e da un impegno imprenditoriale e tecnico che va sottolineato senza presunzione ma anche senza inutile modestia.

L'edizione contemporanea del giornale a Milano e a Pompei è resa possibile con la tecnica della trasmissione delle pagine in fac-simile. Il principio di funzionamento è identico a quello normale per la trasmissione delle telefoto. Dalla redazione di Milano ciascuna pagina del giornale viene trasmessa ad alta velocità sfruttando un fascio di 64 circuiti telefonici contemporanei e viene ricevuta a Pompei in meno di 5 minuti.



A Pompei la pellicola della apparecchiatura fac-simile, che riproduce la pagina originale in tutti i minimi particolari, viene utilizzata per impressionare una lastra bimetallica che viene a sua volta sviluppata ed è subito pronta per essere avvolta sul tamburo di una moderna rotativa per la stampa (sistema offset). Una pagina è pronta per andare in rotativa a Pompei presso lo stabilimento dell'IPSI dopo 15 minuti circa dall'inizio della trasmissione da Milano.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, sempre interessato e sensibile al problema della stampa per la insostituibile funzione da essa svolta nel campo della formazione e informazione dell'opinione pubblica, ha facilitato e reso possibile l'iniziativa del nostro giornale mettendo a disposizione i necessari cavi telefonici tra Milano e Pompei che consentono una trasmissione a velocità elevatissima. Oggi dunque «AVVENIRE» è presente nelle edicole del Centro Sud e può regolarmente e tempestivamente pervenire agli abbonati: uno sforzo notevole reso possibile dall'aiuto di quanti hanno capito l'importanza di questa impresa e hanno contribuito a superare tutte le difficoltà che si sono lungamente fraposte tra la decisione della N.E.I. di creare la nuova sede di stampa a Pompei e la sua realizzazione.

### OLTRE DUECENTO RELIGIOSE AL CONVEGNO DI GROTTAFERRATA

A Grottaferrata, dal 21 al 25 aprile, duecento religiose, unitamente a una decina di sacerdoti, del Centro-Italia, hanno dato vita al primo incontro di quest'anno degli operatori della comunicazione sociale.

L'incontro è stato caratterizzato dalla serietà della partecipazione e dall'intensità dell'impegno con cui le religiose hanno affrontato le problematiche culturali, educative, catechistiche e pastorali poste dall'attuale civiltà del «mass-media». Attraverso le numerose relazioni e gli animati dibattiti, in aula e nei gruppi di studio, è stata approfondita l'analisi della situazione contemporanea al fine di individuare gli elementi costitutivi di una concreta pastorale in grado di operare efficacemente «verso» e «attraverso» gli strumenti della comunicazione sociale e nell'ambiente cultu-

rale che questi strumenti sempre più condizionano e influenzano dando particolare risalto ai problemi della stampa cattolica e ad «Avvenire».

Le celebrazioni eucaristiche del mattino e le meditazioni comunitarie della sera — che aprivano e concludevano ogni giornata — hanno creato il «clima» spirituale di fede e di amicizia di cui il convegno ha beneficiato non poco.

Domenica 23, l'incontro è stato confortato dalla visita e dalla parola di S.E. Mons. Giovanni Benelli, sostituto alla Segreteria di Stato, il quale ha portato ai partecipanti il saluto, l'augurio ed il compiacimento del Papa. Alla giornata conclusiva hanno preso parte S.E. Mons. Andrea Pangrazio, Segretario della C.E.I. ed il direttore di «Avvenire» Angelo Narducci.

### LE RELIGIOSE DEL PIEMONTE SI INCONTRERANNO A BETANIA

Dal 10 al 14 maggio si terrà a «Betania» di Valmadonna (Alessandria) il secondo convegno delle religiose sugli strumenti della comunicazione sociale. Il convegno — riservato alle religiose del Piemonte — seguirà lo schema già collaudato nei precedenti convegni e in quello appena conclusosi di Grottaferrata.

LA PRIMA GIORNATA (giovedì 11 maggio) sarà dedicata ad una «lettura» della situazione contemporanea, con relazioni del dott. Adriano Zanacchi della RAI-TV, e di padre Nazareno Taddei.

LA SECONDA GIORNATA (venerdì 12 maggio) sarà dedicata all'impegno della Chiesa nei confronti della Comunicazione Sociale, con relazioni di don Franco Peradotto, Pier Giuseppe Accornero e don Giovanni Medico.

LA TERZA GIORNATA (sabato 13 maggio) sarà dedicata ad evidenziare gli impegni e il ruolo degli operatori della pastorale della Comunicazione Sociale, con relazioni di mons. Carlo Chiavazza, del dott. Narducci, direttore di «Avvenire», di don Franco Peradotto, di suor Caputo e di suor Barbara Giacomelli.

Il convegno si concluderà domenica 14 con una celebrazione Eucaristica.

## 14 maggio: GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il secondo numero del nostro «Notiziario» esce alla vigilia della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Che cosa significa per noi — più direttamente impegnati nella pastorale della Comunicazione Sociale — questa giornata?

Non si può non rilevare come questa cada quest'anno nell'ambito d'uno sforzo, appena iniziato ma già particolarmente promettente — che la Chiesa italiana sta compiendo per una sensibilizzazione di vaste sue componenti ai problemi che emergono oggi in questo settore fondamentale e determinante della vita moderna, e per la messa in opera delle strutture nazionali, regionali e diocesane previste dalla «Comunio et Progressio» per sostenere questa azione, svilupparla e articolarla a beneficio di tutta la comunità ecclesiale e non solo ecclesiale, del nostro Paese.

In questo contesto la «Giornata» significa per noi un'occasione privile-

giata ed insostituibile per un duplice impegno:

— personale, prima di tutto. Si tratta di meditare sulla nostra «vocazione» di operatori pastorali della comunicazione sociale, per scoprirvi la voce di Dio che ci chiama al servizio della Chiesa e dei fratelli, al servizio della verità (è il tema della «Giornata» di quest'anno) e al servizio della comunione e del progresso di tutta l'umanità.

— comunitario, in secondo luogo. Si tratta di un'occasione per metterci concretamente al servizio, ognuno secondo le sue responsabilità e le sue possibilità, delle comunità locali (diocesi, parrocchie, gruppi di base, comunità religiose, ecc.) perchè la «Giornata» possa raggiungere gli scopi che il Concilio, che l'ha voluta, gli ha assegnato: perchè ognuno prenda coscienza in ordine alle sue responsabilità quale utente e promotore degli strumenti di comunicazione socia-

le; perchè ognuno preghi affinché i «media» siano utilizzati in conformità al disegno di Dio per l'umanità; perchè i cattolici siano incoraggiati a sostenere con la loro generosità l'impiego degli strumenti della comunicazione sociale in ordine all'evangelizzazione ed al progresso dei popoli; perchè sia messo in rilievo il ruolo di coloro che lavorano in questo settore.

Un ultimo rilievo. Abbiamo parlato di un «momento privilegiato» del nostro impegno. E' chiaro che quest'ultimo non si esaurisce nella «Giornata» nella sua preparazione e nella sua celebrazione, ma deve piuttosto da questa giornata ricevere un impulso di preghiera e di grazia per dispiegarsi lungo tutto l'anno, senza soluzione di continuità e in quella «quotidianità» che forma il tessuto vero della nostra vita.

GIOVANNI RICCI

## GIORNO PER GIORNO

Mons. Pangrazio presiede  
l'incontro Avvenire-FISC

Sabato 15 aprile, sotto la presidenza di Mons. Andrea Pangrazio, segretario generale della CEI, si è tenuto a Roma un incontro tra la direzione di «Avvenire» e il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (F.I.S.C.). L'incontro aveva lo scopo di dare l'avvio ad un discorso unitario sulla stampa cattolica che coinvolga i responsabili dei settimanali come quelli del quotidiano cattolico. Entrambi gli strumenti, è stato sottolineato sia da Mons. Pangrazio come da Mons. Chiavazza, pur nella diversità di caratteristiche e di espressione, di aree di espansione e di fini che si prefiggono e che sono loro naturali, sono in larga parte interdipendenti e complementari. Di qui una ricerca di coordinamento che, superando ogni particolarismo ed ogni settarismo, è possibile e doveroso sviluppare e consolidare a tutti i livelli, pur nella salvaguardia della indipendenza di ognuno.

Per quanto riguarda il rapporto settimanale-quotidiano, don Peradotto ha annunciato l'impegno della FISC ad approfondire il tema, soprattutto sul piano culturale; il dott. Narducci, dal canto suo, ha indicato tre principali binari su cui sviluppare una concreta collaborazione: la sensibilizzazione della opinione pubblica cattolica sul quotidiano da parte dei settimanali; una sensibilizzazione della stessa opinione pubblica sui settimanali da parte del quotidiano; l'unificazione delle forme organizzative per i problemi diffusionali.

Alle relazioni è seguita un'ampia discussione, a cui hanno partecipato don Buseti di Bergamo, don Semeraro di Taranto, don Cacciani di Novara, don De Andrea di Belluno, don Cristofolini di Bolzano, don Venturini segretario della FISC, don Alberti di Firenze.

Si è trattato di un primo contatto per avviare un discorso che sarà portato avanti, questo è stato l'impegno di tutti i partecipanti, in un prossimo futuro.

Al termine dell'incontro il dott. Vando Baghi, dell'Ente dello Spettacolo, ha riferito sulle iniziative prese in campo nazionale per la prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Il Centro di spiritualità  
Paolina riunito ad Ariccia

In preparazione alla Giornata Mondiale degli Strumenti della Comunicazione Sociale, il Centro di Spiritualità Paolina, ha tenuto un Convegno Pastorale nella Casa del Divin Maestro di Ariccia (Roma) dall'11 aprile al 14. Vi hanno partecipato oltre 200 convegnisti che hanno esaminato i problemi pastorali e catechetici posti dagli strumenti della Comunicazione Sociale.

Le relazioni sono state svolte dal dott. Adriano Zancchi, dirigente della RAI-TV; da padre Enrico Baragli, professore nell'Istituto Pastorale della Pontificia Università Lateranense; dal dott. Sergio Trasatti, critico cinematografico dell'Osservatore Romano, da don Rosario Esposito e da don Domenico Spoletini della P.S.S.P. e suor Barbara Giacomelli della F.S.P.

Attività del gruppo  
di lavoro dei laici

Il 20 aprile ha avuto luogo presso la C.E.I. la riunione del gruppo di lavoro dei laici.

Si è discusso dei seguenti argomenti: le comunicazioni sociali e le associazioni cattoliche a carattere nazionale; il Convegno dei laici di novembre p.v. alla Domus Mariae; l'edizione per il Sud di «Avvenire».

Dagli interventi dei convenuti è emersa la necessità di approfondire alcune tematiche più urgenti da «allargare» ad ogni associazione per un dibattito ed un impegno sempre più efficiente.

Occorre che organizzazioni e contenuti procedano in modo uniforme per una visione completa dell'azione da svolgere.

Il Convegno di Taranto  
sulla Pastorale della  
comunicazione sociale

Il convegno di studio sulla pastorale della comunicazione sociale, organizzato dalla commissione regionale della conferenza episcopale pugliese, si è svolto nella tranquillità di Casa S. Paolo a Martina Franca il 27 e 28 aprile.

RELAZIONE DI ADRIANO ZANACCHI  
AL GRUPPO DI LAVORO RELIGIOSE

Il gruppo di lavoro delle religiose presso l'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, dell'Ente dello Spettacolo, ha ascoltato una relazione del dott. Adriano Zancchi, dirigente della RAI-TV. «Viviamo un periodo nuovo della storia — ha detto il dott. Zancchi — caratterizzato da mutamenti profondi, che si succedono con una rapidità fulminea e senza precedenti». L'uomo di oggi, infatti, si trova nell'impossibilità di affrontare da solo l'imprevedibile e mutabile corso degli eventi. Lo dichiara Alvin Toffler nel suo libro «Lo choc del futuro». Tali mutamenti riguardano, per elencare alcuni settori, il fenomeno dell'urbanesimo e il fenomeno conseguente all'adattamento a un nuovo tipo di vita e di relazione, sia per gli immigrati, sia per la popolazione residente, la tendenza di chi detiene il potere della comunicazione sociale a produrre ciò che stimola gli istinti più bassi; la fase regressiva della stampa, specie quotidiana e del cinema e l'aumento, invece, degli utenti RAI-TV. Per chi è sensibile all'evangelico «scrutare i segni dei tempi», non è più possibile operare, senza prima studiare la realtà nella quale vogliamo intervenire. E non è più possibile un intervento pastorale empirico: è necessaria un'adeguata preparazione. (Communio et Progressio).

Nel passato, specie nel settore S. C.S. la presenza dei cattolici è stata estremamente ridotta. E' tempo di avere «comunicatori», registi, tecnici, operatori ecc. provenienti da sicura formazione cristiana; di avere una presenza più capillare nel settore stampa. L'unico quotidiano dei cattolici a diffusione nazionale ha una tiratura inferiore a quella che si meriterebbe.

Come tutti i giornali, anche questo avrà limiti e difetti, ma ha pure enormi difficoltà da superare. E' facile farne una critica negativa, sarebbe molto più costruttivo metterle in evidenza gli aspetti positivi, che non gli mancano.

Dopo la prolusione di Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto, hanno svolto le relazioni Don Giovanni Ricci dell'Ufficio promozionale stampa della C.E.I., il dott. Angelo Narducci direttore di «Avvenire», Ferruccio Nannetti responsabile del servizio propaganda e Don Claudio Sorgi docente all'Università Lateranense.

I lavori erano rivolti ad approfondire la problematica posta dal documento «Communio et progressio» per una nuova pastorale che abbia come oggetto gli strumenti della comunicazione sociale e la loro incidenza nella comunità ecclesiale.

Si è parlato quindi di stampa, di radio, di televisione, di cinema, rilevando come queste attività abbiano a essere sempre più orientate a divenire specchio della realtà e quindi veicolo di verità per un servizio di liberazione dell'uomo dalle barriere e dai vincoli che spesso inibiscono la sua esistenza terrena.

E' stato inoltre richiamata la necessità per i cattolici di essere presenti in questi settori così importanti anche per la diffusione del Regno di Dio.

In particolare si è parlato dell'iniziativa «Avvenire Sud» che permette al quotidiano dei cattolici di essere tempestivamente presente in tutta l'Italia Meridionale. I presenti, provenienti dalle diverse diocesi delle Puglie, hanno confermato il loro impegno e la loro disponibilità per questo tipo di azione apostolica.

Questo perché, mentre l'opinione pubblica viene pesantemente condizionata dall'ipoteca dei mass-media, sempre più urgente si avverte la presenza equilibratrice di un organo di informazione e di opinione, che aiuti l'uomo ad essere se stesso.

Il primo sforzo da fare è quello programmato dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni sociali: la mentalizzazione della comunità.

● Siamo tutti, volenti o no, immersi nel mondo della carta stampata e degli audiovisivi.

● La suggestione dell'immagine è enorme e ha un potere di richiamo che fa paura.

● Essa scatena il fenomeno psicologico della proiezione-identificazione.

● Si corre il pericolo di credere di conoscere la realtà, mentre l'immagine richiede una interpretazione tecnica.

● Non è sufficiente conoscere il linguaggio dell'immagine, ma anche quello della parola scritta, e non è sufficiente la possibilità e capacità di lettura.

● Occorre anche una preparazione umana e morale a monte e un buon equilibrio psicologico.

Per il gruppo c'è dunque un discorso da fare a lunga scadenza: quello della preparazione del personale; e un discorso più immediato: quello di sostenere quanto già esiste perché attraverso un'adeguata diffusione diventi migliore.

LE SUORE DI CLAUSURA E  
LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Pubblichiamo la lettera della Superiora delle Adoratrici P.P. del SS. Sacramento, Sr. Maria Francesca nella quale viene operato uno stretto vincolo di carità e di fede tra le religiose di clausura e l'attività della Comunicazione sociale:

«Rev.mo Mons. Chiavazza, abbiamo avuto notizia anche noi, monache di vita contemplativa, del convegno per religiosi e religiose, indetto a Betania di Valmadonna da parte dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, su argomenti riguardanti appunto le comunicazioni sociali.

«Il convegno non è per noi ma potrebbe anche dipendere dalla nostra partecipazione di preghiera la sua buona riuscita e soprattutto il positivo funzionamento dell'Ufficio Regionale e degli Uffici Diocesani della comunicazione sociale.

«Poiché la nostra specifica vocazione ci vuole oggi come ieri in aiuto alla S. Chiesa, nell'adorazione ininterrotta del SS. Sacramento, ci impegnamo ad accompagnare i lavori preparatori ed il convegno stesso con particolare preghiera, nella certezza di contribuire ad un apostolato che la Chiesa vuole e raccomanda e per realizzare, in qualche minima parte, il desiderio di essere presenti nella comunità ecclesiale piemontese.

«Voglia gradire, Monsignore, i nostri più religiosi e deferenti ossequi».

A questa lettera ha risposto Mons. Chiavazza, ringraziando ed augurandosi di riceverne altre consimili, poiché l'unità nella preghiera è la base e la ragion d'essere di ogni impegno pastorale sia individuale che di gruppo.

## Classifiche preventive

Gruppo II: Rimase uno solo e fu la morte per tutti; Per amore ho catturato una spia russa; Attento Gringo... è tornato Sabato!

Gruppo III: La polizia ringrazia.

Gruppo IV: I senza Dio; Sei una carogna... e t'ammazzo; Boccaccio; Matrimonio collettivo; Gli ordini sono ordini; Diabolicamente sole con il delitto; Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso; Sette cadaveri per Scotland Yard.

## Classifiche definitive

Gruppo I: Tempi moderni.

Gruppo II: Nicola ed Alessandra; Per una manciata di dollari; Cime tempestose; le troiane.

Gruppo III: Un proiettile per Pretty Boy; La casa delle ombre maledette.

Gruppo V: Blind Man; Quel violento mattino d'autunno; La macchina dell'amore; Causa di divorzio; Black killer; Due maschi per Alexa;

## La rivista del cinema

Il numero 3-4 della «Rivista del Cinematografo» si apre con un editoriale intitolato «La difficile strada della verità» nel quale viene presentato il tema e il significato della giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Per la rubrica «Osservatorio» Enzo Natta fa il punto sull'ondata di misticismo che con le commedie musicali Jesus Christ Superstar e Godspell sta attraversando l'America.

«Nulla di nuovo dopo Beccaria» è il titolo della prima puntata di un saggio sulle «istituzioni repressive» di Francesco Dorico. Il fascicolo continua con «Sant'Agostino: nuova tappa per Rossellini - Nessun aggancio al presente» di Antonio Mazza; «Appuntamento con i fidanzatini di Peynet» di Piero Zanotto; «L'anagrafe televisiva» di Glauco Ottieri; «Duro a morire il filone neoromantico» di Maria Fotia. Troviamo quindi due «incontri critici»: il primo su «Caso Mattei», film sul quale intervengono Claudio Sorgi, Andrea Melodia, Antonio Mazza, Aldo Trifiletti; il secondo su «Cane di paglia» con interventi di Antonio Mazza, Maurizio Testa, Maria Fotia ed Enzo Natta.

In un articolo intitolato «Ribalta controllo» Carlo Brusati analizza l'attuale situazione del teatro italiano; Giuseppe Liotta intervista il regista Giancarlo Nanni; mentre in una nota che ha per titolo «Burrasca sull'Accademia» Marina Magaldi esamina le recenti polemiche sorte in seno all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Il numero della rivista prosegue con le rubriche «Lunario» di Francesco Bolzoni e «Dalla platea» di Gabriella Guidi.

Le consuete rassegne di recensioni cinematografiche, teatrali e discografiche completano questo fascicolo di sessantaquattro pagine corredate da 52 fotografie.

Copie saggio possono essere richieste all'Amministrazione: Via della Conciliazione 2-c - 00193 Roma.

Convegno dell'ACEC  
alla Domus Mariae

Nei giorni 18 e 19 aprile si è svolto a Roma, presso la Domus Mariae, un convegno sul tema «I gruppi promozionali: una nuova linea di sviluppo culturale e di pastorale di base», promosso ed organizzato dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC).

## «COMMUNIO ET PROGRESSIO» E PASTORALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

SONO IN CORSO DI STAMPA GLI ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE DEGLI OPERATORI DELLA PASTORALE DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE SULLA «COMMUNIO ET PROGRESSIO», TENUTOSI A ROMA, ALLA DOMUS MARIAE DAL 25 AL 27 NOVEMBRE DELLO SCORSO ANNO.

IL PREZZO DEL VOLUME E' FISSATO IN L. 1.000.

INDIRIZZARE LE PRENOTAZIONI, INVIANDO IL RELATIVO IMPORTO, A:

— UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI

VIA CONCILIAZIONE 4/d

00139 ROMA

## NOTIZIARIO

Redazione ed amministrazione - Via della Conciliazione 4/d - 00193 Roma - Telefoni 56.19.89 - 56.11.26.

Stampato al Centro Grafico «Avvenire», Milano - Piazza Duca d'Aosta 8/b.

Comitato di Redazione: Giovanni Ricci, Maria Ossi, Noemi Mariacher, Enzo Natta, Piergiorgio Liverani, Ferruccio Nannetti.